DOMENICA-LUNEDI 27-28 MAGGIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 125

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Camera dei deputati

ROMA, 26 - Presidente DE NICOLA.
Si svolgono le interrogazioni:

Interrogazione dell'on. Chiesa sui pretesi diritti della Chiesa

ACERBO Sottosegretario di Stato per la presidenza dichiara di non poter rispondere per motivi di opportunità politica alla interrogazione dell'onor. Chiesa circa la convenienza da parte del governo di apporre una propria affermazione alle proteste di pretesi diritti della Santa Sede su Roma.

CHIESA è dolente che il governo abbia creduto di valersi del diritto accordatigli dal regolamento di non rispondere. Ricorda che Crispi e Zanardelli risposero ben diversamente ad interrogazioni analoghe. Ricorda pure ciò che sull'argomento scrisse Giovanni Bovio (vivi rumori a destra).

PRESIDENTE avverte l'oratore che non può consentirgli di entrare nel merito poichè il governo ha creduto di valersi della facoltà di non rispondere.

Continuando l'oratore a svolgere la interrogazione nonostante i ripetuti richiami, il presidente gli toglie la facoltà di parlare.

Pubblici servizi alla frontiera

SARDI Sottosegretario di Stato ai L. P. all'onor. Chiesa dichiara per la concessione dei servizi di navigazione sul Lago Maggiore fu in seguito ad accurata istruttoria riconosciuta preferibile per le condizioni che offriva la Ditta Sutter sul conto della quale anche il ministro della guerra aveva dato buone informazioni. Quanto alla Società Subalpina che è stata obbligata a conservare la sede Sociale a Roma due terzi dei componenti del consiglio di amministrazione sono italiani ed è italiano anche il direttore la cui nomina è sottoposta alla approvazione del governo stesso.

CHIESA lamenta che un servizio così importante anche perchè esercito in una località di confine sia affidato a una ditta straniera tantochè secondo le sue informazioni risulterebbe che è straniero anche il direttore.

L'albo d'oro dei morti in guerra

ACERBO all'onor. Bresciani dichiara che la Commissione Nazionale per le onoranze ai caduti in guerra sta già compilando un albo d'oro per consacrare ai posteri la memoria dei nostri gloriosi caduti in guerra. Tale elenco per la provincia di Bologna può dirsi già compiuto.

BRESCIANI prende atto.

La discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio 23-24

Discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario dal 1 luglio 1923 al 30 giugno 1924, fino a quando siano approvate per legge.

BASSO a nome del gruppo socialista unitario esamina la questione finanziaria in relazione alla esposizione finanziaria fatta dal ministro delle finanze a Milano. Deplora a tale proposito che la esposizione sia stata fatta con evidente diminuzione del prestigio del Parlamento tanto più che doveva riaprirsi a pochi giorni di distanza non già dinanzi alla Camera, ma dinanzi a una accolta di semplici cittadini (interruzioni a destra). Si compiace del proposito del governo di volere con energico sforzo avviare al pareggio il bilancio, poichè per la sua influenza sul costo della vita e sul credito dello Stato il pareggio gioverà sopratutto al proletariato e alle classi meno abbienti e al reddito fisso.

Purtroppo però i provvedimenti enunciati non sono sufficenti per raggiungere questo pareggio: e infatti per l'esercizio 23-24 il deficit viene tanto dell' Einaudi che dal Cabiati e dal Flora previsto in una cifra di molto superiore a quella enunciata a Milano dal ministro sia perchè tutte le economie annunciate non saranno tutte effettive sia perchè il previsto aumento di entrate deve ritenersi lusorio.

Lamenta che il Parlamento italiano a differenza di quelli degli altri paesi sia tenuto dal governo completamente allo scuro della posizione dell' Italia riguardo al conflitto della Ruhr, (interruzioni del presidente del Consiglio).

Afferma che il progetto inglese presentato a Parigi per le riparazioni era abbastanza vantaggioso per gli interessi italiani, sicchè il governo non avrebbe dovuto respingerlo senz'altro.

Deplora che la nostra politica estera condivida sostanzialmente le responsabilità che assume giorno per giorno la Francia inasprendo la situazione in Renania. In questo modo l'Italia finirà col perdere le sue riparazioni rendendosi più difficile il pareggio del bilancio. Bisogna quindi avvisare ai mezzi per provvedere altrimenti a tale pareggio che deve essere oggi lo scopo preminente di ogni governo. A questo proposito nota che nuove entrate non sono impossibili poichè la pressione fiscale, se è già grave per alcune categorie di contribuenti, può tuttavia essere intensificata per altre classi sociali. Conclude, affermando che il gruppo unitario desidera che non sia arrestato il progredire civile e sociale del paese. Esso non rinuncia pertanto a perseguire ardentemente il suo duplice ideale: da un lato la libertà e l'uguaglianza per tutti i cittadini, e dall'altro l'amore fattivo per il proletariato.

(Approvazioni all'estrema, congratulazioni).

Per l' irrigazione

DUCOS, svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che la fortuna economica del Paese è sopratutto basata sopra una più intensa valorizzazione delle terre quale si può avere con una razionale estensione della irrigazione; constatato che l'art. 4 della legge 21 agosto 1921 n. 1177, non ha pratica applicazione per la mancanza di stanziamenti nel bilancio di agri coltura, fa voti che il ministro delle finanze compreso della grande utilità che l'erario avrebbe in breve tempo da una più vasta e più scientifica coltura del suolo, provveda a mettere a disposizione le somme necessarie alle più utili urgenti opere di irrigazioni compatibili da un lato con una rigorosa valutazione economica degli interessi dell'erario e dall'altro con le necessità del paese che non può arrestarsi nella via di progresso vigorosamente intrapresa».

Rileva l'eccezionale gravità del problema della irrigazione il quale se ha grande importanza per l'Italia settentrionale, l'ha ancora maggiormente per l'Italia meridionale e insulare ove si deve a tenaci e lodevoli iniziative delle irrigazione, lo sviluppo agrario di parte del paese.

Ma non basta l'iniziativa privata. Trattasi di spese di tale entità e di tanto interesse collettivo che si rende indispensabile l'intervento dello Stato.

Un comunista filosofo

GAROSI, riafferma le ragioni ideali filosofiche e storiche del movimento comunista. Non indaga i motivi della rivoluzione fascista dell'ottobre scorso. Si limita a constatare che il governo fascista è deciso a rimanere al potere anche colla violenza ed ha a tale scopo costituito una speciale milizia al disopra dell'esercito. Però qualunque governo rivoluzionario ha il dovere di specificare la portata del suo movimento onde evitare l'arbitrio regolando con nuove leggi i suoi rapporti con i suoi oppositori. Invece il governo fascista mentre non rispetta le vecchie leggi non ne fà delle nuove.

Conclude dicendo: Ad ogni modo il partito comunista ha lanciato l'appello del fronte unico a tutti i lavoratori. Esso, appoggerà tutti i partiti di masse che aspirano alla formazione di un governo operaio. Pieno di fede nei suoi principi ideali opporrà compatto le sue forze alla reazione e al medio evo che si avanza. (approvazioni all'estrema sinistra).

Sull'ordine del giorno ACERBO, sottosegretario, propone che lunedì continui la discussione sull'esercizio provvisorio. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 19.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 26. — Nella seduta odierna si è discussa una interrogazione sul decreti-legge e sono state convalidate parecchie nomine.

L'on. Mussolini riceve E. Spalla

ROMA, 26. — (notte per telefono).

Quest'oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto il campione di boxe Erminio Spalla, che come è noto, è iscritto al Fascio di Milano.

L'on. Mussolini si è felicitato con Spalla per la vittoria riportata a Milano, e Spalla ha fatto omaggio al Capo del Governo di una sua fotografia con la seguente dedica:

«A Benito Mussolini fuori classe nel mondo — Erminio Spalla — Campione europeo di boxe».

L'on. Mussolini ha ringraziato promettendo a Spalla la sua fotografia con dedica.

La condanna d'un deputato

PALERMO, 26. — (notte per telefono). — La nostra Corte d'Appello ha emessa sentenza sul processo per ingiurie contro l'on. Guarino Avella a un anno di reclusione nonchè alle spese ed ai danni verso la parte offesa dichiarando condonata la pena.

Prodezze di sovversivi a Napoli

NAPOLI, 26. — (notte per telefono)

S iha da San Giuliano che questa notte alcuni individui ed ex-guardie regie con alla testa dei suonatori di mandolini e chitarre al canto di inni sovversivi, si sono recati alla sede del Fascio dove hanno asportato le tabelle, insegne e scritte fasciste, e, dopo averle fatte a pezzi le hanno gettate sulla via.

Emissione di 500 milioni per il ritiro
e sostituzione di biglietti logori

ROMA, 2. — Il ministro delle finanze allo scopo di rifornire la Banca d'Italia delle scorte necessarie a provvedere per il ritiro e la sostituzione dei suoi biglietti logori e quindi non più circolabili, ha autorizzato la fabbricazione di N. 500.000 biglietti da L. 1000, di tipo modificato della Banca stessa. Tale fabbisogno e fabbricazione non significa alcun aumento di circolazione di carta.

Una falsa diceria

ROMA, 26. — Da qualche tempo circolano notizie tendenziose circa la prossima applicazione di una imposta sui depositi a risparmio nelle Casse Postali. La notizia è destituita da ogni fondamento.

La sagra dei bersaglieri
AL TEATRO VERDI

TRIESTE, 26 — Alle ore 10 di stamane a Teatro Verdi gremitissimo di folla alla presenza del Duca d' Aosta del sottosegretario onor. Rocco, del generale Vaccari, di tutte le personalità politiche e militari della Venezia Giulia si è svolta la solenne adunanza dei bersaglieri convenuti numerosi a congresso per la prima volta dopo la guerra. Sul palcoscenico hanno preso posto il generale Guglielmotti, l'on. Paolucci, il Sindaco senatore Pitacco circondati dai gagliardetti dei bersaglieri di tutta l'Italia. Gli onori militari erano resi all'ingresso del Teatro da un battaglione dei bersaglieri. Al suo arrivo il Duca d'Aosta che ha preso posto nel palco reale è stato accolto da scroscianti applausi mentre la musica suonava la marcia reale e poi l'inno dei bersaglieri.

Il sindaco ha pronunciato un vibrante discorso portando ai bersaglieri il saluto della città e ricordando che essi furono i primi a mettere piede in Trieste redenta. Dopo il saluto al congreso portato dal Preidente dei Combattenti della Venezia Giulia ha parlato il presidente dell' Associazione dei bersaglieri generale Guglielmotti che ha ricordato che fra i bersaglieri fu anche l'onor. Mussolini e ha letto un telegramma del Presidente del Consiglio che inviando il suo fervido saluto al congresso pregava i commilitoni di sentirlo presente.

Quindi il generale Guglielmotti ha presentato l'oratore ufficiale della Sagra, onor. Raffaele Paolucci, che ha pronunciato una vibrante rievocazione dei bersaglieri morti, ricordando che il primo dei morti della guerra del risorgimento e l' ultimo della grande guerra furono bersaglieri.

Interrotto da entusiastici applausi ha esaltato la fede della nostra Patria e del Re. Tutti i convenuti hanno acclamato vivamente all' Italia, al Re, al Duca d' Aosta e all' onor. Mussolini.

Usciti dal Teatro i bersaglieri hanno formato un corteo e con i loro gagliardetti si sono recati al mlo dei bersaglieri. Quivi alla presenza del Duca d' Aosta e delle autorità il presidente della Società e Vittoria del Risorgimento» comm. Muratti ha pronunciato un discorso commemorativo dell'ingresso dei bersaglieri a Trieste ricordato da una lapide che è stata scoperta tra vivissimi applausi. Il Sindaco senatore Pitacco ha ricevuto in consegna la lapide pronunciando anch' esso un discorso. Alla fine della cerimonia il generale Guglielmotti ha parlato a nome dei bersaglieri.

Alle ore 13 i bersaglieri si sono riuniti a banchetto.

Il duca d'Aosta a Montebelle

TRIESTE, 26. — Alle ore 15 il Duca d'Aosta ha partecipato ad una colazione intima in casa del Conte Segrè. Nel pomeriggio si è recato ad assistere alle corse al trotto all'Ippodromo di Montebello ricevuto dalle autorità e dalla presidenza delle corse ed acclamato dalla folla.

Alle ore 21.30 il Duca accompagnato dell'on. Rocco e dalle autorità è intervenuto ad un concerto sinfonico diretto dal maestro Cesare Nordio al Teatro Verdi. All'ingresso del Duca, è stata suonata la Marcia Reale e la folla che gremiva il teatro, ha acclamato lungamente in piedi il Condottiero della gloriosa Terza Armata. Assistevano al concerto anche i bersaglieri convenuti per la Sagra e molti Mutilati fatti segno a manifestazioni entusiastiche da parte della folla. Anche alla uscita dal teatro il Duca è stato calorosamente applaudito.

Altissima onorificenza francese
al Principe Ereditario

ROMA, 26 — L' Ambasciatore di Francia signor Barrere a nome del governo della Repubblica Francese ha consegnato a S. A. R. il principe ereditario il Gran Cordone della Legion d' Onore.

Gli uffici della "Gazzetta Ufficiale,,
trasferiti dagli interni alle finanze

ROMA, 26. — Gli uffici della «Gazzetta Ufficiale» e del foglio annunzi legali della provincia sono stati ieri trasferiti dal ministero dell'interno a quello delle finanze; provveditorato generale dello stato; telefono 91-86. I predetti uffici sono aperti al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17.

Grave incendio a Luino

LUINO, 26. — (notte per telefono).

Un violentissimo incendio scoppiò in un reparto del Cotonificio Hussay minacciando di travolgere l'intero edificio; ha arrecato danni di circa un milione di lire. Le cause sono accidentali.

Onoranze nazionali
a Francesco Acri e a Giovanni Pascoli

BOLOGNA, 26. — Si è costituito un Comitato di professori, studenti e cittadini al fine di tributare onoranze nazionali ai due grandi italiani Giovanni Pascoli e Francesco Acri.

S. E. Benito Mussolini si è compiaciuto di accettare la Presidenza del Comitato d'onore, del quale fanno parte S. E. Giovanni Gentile, S. E. Dario Lupi, S. E. Siciliani e le più cospicue persone della politica e della cultura.

I festeggiamenti avranno prossimo inizio con un primo ciclo di letture e conferenze pascoliane, che sarà inaugurato dal successore del Pascoli, professore Alfredo Galletti; l'intero programma delle onoranze sarà annunziato quanto prima.

I colleghi, i discepoli, gli ammiratori del Poeta e del Filosofo, sparsi in ogni angolo d'Italia, che vogliono partecipare a questa solenne manifestazione di stima e di affetto, potranno mandare le loro adesioni al Presidente del Comitato esecutivo prof. G. M. Ferrari, della R. Università di Bologna.

Manzoni commemorato
a Praga e a Lisbona

PRAGA, 26. — Il prof. Chiurlo della Università Carolina ha tenuto nella facoltà filosofica una solenne commemorazione manzoniana parlando del romanzo immortale alla presenza del ministro d'Italia, della colonia italiana del decano e dei professori della facoltà, del presidente della Accademia e di foltissimo pubblico.

L'oratore applaudito ha parlato dei promessi Sposi come della opera più intima e preferita e quindi rappresentativa del romanticismo europeo soffusa nella sua semplicità da un profondo spirito epico.

LISBONA, 26. — Per iniziativa della R. Legazione italiana è stato celebrato solennemente nella sede della Accademia delle Scienze il cinquantesimo della morte di Alessandro Manzoni con una applaudita conferenza del prof. Franco che ha illustrato ampiamente la figura morale e la opera letteraria del Manzoni.

Accennando ai sentimenti patriottici del grande scrittore il prof. Franco ha ricordato la aspra lotta combattuta durante la ultima guerra dall'Italia. Ha esaltato il Re ed il glorioso Esercito italiano ed ha inneggiato al popolo portoghese sceso in campo per difendere la libertà ed il diritto. Al la cerimonia che è riuscita una alta affermazione di italianità erano presenti il ministro d'Italia Principe Borghese, il ministro degli affari esteri del Portogallo, l'ambasciatore del Brasile, tutta la colonia italiana e moltissimi invitati.

Il presidente dell'Accademia, il poeta e romanziere Danta ha scelto un inno alle glorie antiche e recenti del l'Italia ed ha ringraziato il Principe Borghese della offerta fatta alla Accademia di un grande ritratto del Manzoni.

Il movimento comunista in Renania
Nuovi conflitti - Una fucilazione

PARIGI, 26. — I giornali pubblicano: A Bochum si è svolta ieri una dimostrazione alla quale hanno partecipato circa 15 mila comunisti. Gli oratori hanno auspicato lo sciopero generale. La popolazione di Dortmund è calma. E' aumentato il nuovo degli scioperanti.

Anche ad Essen si sono verificati disordini; nella piazza del mercato i banchi sono stati rovesciati e la merce asportata. Gli operai di Witten hanno proclamato lo sciopero generale. A Dusseldorf è cominciata la sospensione dei ferrovieri sospetti.

In una miniera presso Duenenne (?) si è avuto uno scontro fra la polizia e comunisti. Questi ultimi erano muniti di rivoltelle automatiche. Si contano tra i sediziosi cinque feriti gravi. Sono arrestate trenta persone.

GELSENKIRCHEN, 26. — La giornata di ieri è trascorsa quasi tranquilla. La vendita a prezzi ridotti continua anche qui. La grande maggioranza degli operai disapprova recisamente i provvedimenti comunisti.

Secondo il «Wolff Bureau» i comunisti possono portare armi e tenere riunioni senza incontrare la minima difficoltà da parte delle truppe francesi che nemmeno chiedono loro gli appositi permessi scritti. L'esasperazione della popolazione contro le truppe e le autorità occupanti è aumentata in modo impressionante.

DUSSELDORF, 26. — Il tedesco Schalgatar accusato di sabotaggio, è stato fucilato. Nessun incidente.

Il movimento è politico od economico?

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Dusseldorf: Diviene sempre più difficile farsi un'idea esatta della situazione. I giornali di destra hanno tendenza rappresentare il movimento di effervescenza come essenzialmente comunica per poter più facilmente criticare all'estero l'atteggiamento delle autorità di occupazione che essi accusano di restare neutrali per favorire le mene bolsceviche, ciò che è per lo meno paradossale. Per contro gli organi comunisti negano di essere i promotori del movimento dovuto unicamente, essi dicono, alla rivolta spontanea di migliaia di operai che si trovano nella impossibilità di vivere con i salari attuali.

Sembra infatti che si tratti solo di disordini economici e non politici causati dal rincaro eccessivo del costo della vita. La prova è data appunto dall'accordo concluso a Gelsenkirche fra gli insorti e il municipio, accordo mediante il quale i comunisti lungi dal voler stabilire una dominazione sovietista hanno proposto la creazione di una milizia operaia comprendente sindacalisti, cristiani e democratici nella composizione della quale i comunisti non entrerebbero che per un quarto.

Grave sciopero alle officine elettriche

DUSSELDORF, 26. — Lo sciopero degli operai delle officine elettriche e delle officine del gas che il municipio avvà creduto dovesse finire con un componimento amichevole, ha subitamente assunto una piega acuta. Gli operai non hanno accettato le proposte municipali. Si crede che la mancanza della forza motrice obbligherà numerosi industriali a cessare il lavoro.

Due grosse multe inflitte da Degoutte
alla città di Essen

BERLINO, 26. — Il «Wolff Bureau» riceve da Essen: Per presunti atti di sabotaggio sulle linee telefoniche il generale Degoutte ha imposto alla città una multa di 1.800 dollari uguali a 50 milioni di marchi pagabili entro 8 giorni. In caso di inadempienza egli ha minacciato misure coercitive.

L'altra multa di 10 milioni di marchi imposta alcune settimane fa non è stata ancora regolata.

I particolari del conflitto a Bochum

Il «Wolff Bureau» riceve da Bochum: Iersera distaccamenti comunista esigettero il disarmo dei pompieri e gli attaccarono a colpi di rivoltella e sassate. I pompieri risposero. Verso mezzanotte i comunisti rinnovarono l'attacco. Nel conflitto vi furono due morti e 33 feriti e fra questi un funzionario municipale e un pompiere.

La Francia chiede pegni tangibili

PARIGI, 25. — (Camera) Durante la discussione dei crediti della Ruhr il deputato Henriot, esaminando la situazione della Ruhr dichiara che anche ritenendo che il governo francese abbia commesso un errore con lo occupare la Ruhr, questo errore non sarebbe paragonabile al delitto che la Germania ha commesso durante la guerra.

Henriot ha soggiunto di rallegrarsi delle dichiarazioni fatte da Poincarè dinanzi alla commissione delle finanze, nelle quali affermò che il governo considera la possibilità di evacuare la Rurh mano a mano che saranno effettuati i pagamenti dalla Germania ma via via che la Germania darà pegni tangili della sua volontà di liberarsi dal prestito internazionale.

Il Signor Poincarè ha dichiarato che Henriot ha prodotto molto esattamente il suo pensiero.

Per l'accordo tra la Francia e il Belgio
La nota belga espone punti di vista nuovi

PARIGI, 26. — Parlando dei documenti che il governo belga ha fatto consegnare a Parigi, il «Petit Parisien» precisa che essi contengono la lista degli studi fatti specialmente dai delegati belgi della commissione del le riparazioni.

Tali studi concernono in particolare le risorse della Germania, le garanzie da esigere da essa e i monopoli che si potrebbero impegnare. A proposito di questo ultimo punto i periti belgi credono che si potrebbe rilevare il monopolio delle ferrovie e quello dell'acool dello zucchero e del tabacco il cui gettito annuo ammonta a più di due miliardi marchi oro. Il governo francese prenderà in esame questi document e così saranno facilitate le conversazioni di Theunis e Iaspar con Barthou e Poincarè.

Si intende che la politica della Ruhr non si trova in alcun modo messa in discussione. Ricordando che oggetto delle prossime conversazioni franco-belghe sarà quello di mettere in armonia i punti dei piani di ciascuno dei due governi e di determinare le comuni rivendicazioni presso il governi alleati il «Petit Iournal» dice che è pure possibile che Poincarè e Theunis si mettano di accordo su ciò che dovrebbe contenere come «minimum» una nuova nota tedesca per potere essere considerata e presa in esame.

E' solo nel caso in cui la prossima nota di Cuno adempisse a queste condizioni che la Francia ed il Belgio si metterebbero in rapporto con la Gran Bretagna e l'Italia per la elaborazione di una risposta comune. Ma è inutile dire — conclude il giornale —, he questa questione non verrebbe posta il governo tedesco trasmettesse le nuove proposte prima che venisse iniziata una conversazione di tutti gli alleati sulla sistemazione finale.

E' avvenuto l'accordo fra la Turchia e la Grecia

BERNA, 26

L'Agenzia telegrafica Svizzera ha da Losanna: „Dopo una seduta che è durata dalle ore quindici alle diciotto si è giunti ad un accordo tra la Turchia e la Grecia alla presenza dei primi delegati delle nazioni rappresentate alla conferenza„. La rottura prevista è dunque evitata.

PARIGI, 26

L' „Agenzia Havas„ ha da Losanna: Alla residenza dei capi delle delegazioni alleate è stato raggiunto lo accordo fra i rappresentanti della Grecia e della Turchia. Il signor Venizelos ha dichiarato: E' la pace.

La gara di marcia Londra-Brighton vinta dall' italiano Paveal
52 MIGLIA DI PERCORSO

LONDRA, 26

Si è disputata oggi per il quinto anno la gara di Marcia Londra Brighton su un percorso di Cinquantadue miglia organizzata dall' Atletich Club Italiano. Hanno partecipato alla gara quattordici marciatori italiani ed inglesi. E' giunto primo l'italiano Paveasi che ha coperto il percorso in ore otto e minuti ventisei. Al secondo e terzo posto si sono classificati due marciatori inglesi.

Le manifestazioni patriottiche di Pontebba
per ricordare il 24 maggio 1915
Le tre cerimonie solenni

PONTEBBA, 25. (rit.) — Pontebba ha voluto con significative cerimonie commemorare il 24 maggio, che per essa è una data di dedizione assoluta, di sacrificio vero alla grandezza d'Italia.

Ricordano i bravi Pontebbani che otto anni fa essi — dietro un ordine militare dato all'improvviso, con un piccolo involto, in cui credevano di portare tutto quello che poteva loro bastare per qualche settimana, quando si credeva potesse durare la guerra — lasciavano le loro case intatte per dare il posto alle nostre truppe, che iniziavano la terza guerra di redenzione. E il ricordo per questa patriottica italianissima popolazione non è fatto di rimpianto, ma di giusto e fiero orgoglio, ben contenta se ha potuto cooperare oltre che con la vita di ben 72 suoi figli con tutti i suoi averi, con tutti i suoi patimenti alla Vittoria, che oggi si celebra e si tiene in onore.

Sin dalle prime ore della mattina il paese tutto pavesato di bandiere si è destato, come baciato da questo sempre bel sole d'Italia, al suono di allegre italiche marcie, della musica municipale, che girava per tutte le strade, linde e gaie nelle case risorte.

La consegna dei vessilli alle scuole

Alle nove ha avuto luogo la prima delle significative cerimonie. Nel piazzale davanti l'edificio Scolastico, che era tutto addobbato di festoni e di bandiere, in presenza delle Autorità e di una folla commossa di popolo si sono consacrate le bandiere che il Municipio ha offerto alle Scuole del Capoluogo e delle Frazioni di Pietratagliata, Studena Alta e Studena Bassa ed all'Asilo Infantile.

Fatta la benedizione del Parroco Don Boria, il Sindaco in g. cav. Faleschini, con appropriate ed inspirate parole fece la consegna alle scuole dei Vessilli che garrivano al sole.

Rispose a lui con un nobilissimo discorso, che siamo spiacenti di non poter riprodurre, la Direttrice didattica Signorina Buzzi Alice, decorata della croce di guerra.

Parla il Sottoprefetto

Prende poi la parola il signor Sottoprefetto comm. Nicolotti che non ha voluto mancare di portare qui, la parola dell'autorità. Con voce forte e sicura pronuncia il seguente discorso:

«Non è oggi giornata di parole; oggi la nostra mente deve ravvolgersi nel silenzio e nella meditazione. Il nostro spirito genuflesso deve rivolgersi alla memoria dei nostri gloriosi morti con pensiero di infinito amore, di inestinguibile riconoscenza.

Al loro sacrificio dobbiamo la nostra salvezza, al loro eroismo le nostre presenti e future fortune.

Dal Cimitero di Redipuglia, dove oggi è presente l'anima della nostra Patria, dove tutto il popolo italiano si è avviato in sacro pellegrinaggio, ci viene l'esempio, il monito, l'auspicio.

«La bella bandiera d' Italia la più bella di tutte le bandiere trascinò i nostri eroici soldati ai più aspri cimenti, al sacrificio supremo per consegnarla alle pure mani dei nostri giovani, delle future generazioni d'Italia, perchè circonfusa di gloria la portino superbamente sempre più in alto.

Alle Madri veneranda, alle Vedove di guerra, austere e silenziosamente raccolte nel Loro glorioso dolore, vada oggi più intenso e vibrante il nostro tributo di riconoscenza perenne.

A Pontebba, forte e patriottica che percossa a morte, ma non doma, dalle vicende della guerra, a Pontebba che oggi rivive più orgogliosa che mai, superba del suo sacrificio, rivolgo l' augurio più fervido che nella attività della pace, nell'opera feconda di ricostruzione intrapresa, (e di cui oggi si posa una nuova prima pietra), superi ben presto le sue fortune d'un tempo, esempio mirabile delle inesauribili energie della nostra razza, vivido faro di italianità al nostro ormai per sempre superato confine».

La fine del discorso è salutata da unanimi applausi.

Parla poi il segretario del Fascio di Bagnacavallo incitando i bambini a voler sempre bene alla bandiera, per la quale tanta giovinezza d'Italia s'è sacrificata.

Le bandiere sono accolte dalle scolaresche con i canti: «alla Bandiera e Risorgi ancora in gloria»; dopo di che avviene il solenne giuramento che i bambini fanno con devozione.

La consegna delle medaglie

Avvenuta la cerimonia delle bandiere, nello stesso Piazzale si procede alla consegna delle medaglie della gratitudine nazionale alle Madri dei nostri Caduti. Il sindaco rivolge ancora delle belle parole ai bambini e dice: Amate queste mamme, come amate la vostra, perchè esse sono le mamme di tutti i bambini d'Italia». La consegna viene fatta dal bravo Tenente dei RR. Carabinieri di Tolmezzo signor Lucchetti.

La prima pietra del nuovo Palazzo

Dopo questa seconda cerimonia, che è riuscita oltremodo commovente, le autorità si sono portate nel Piazzale dell'erigendo Palazzo Municipale

per procedere alla posa della prima pietra di esso. Lo steccato, entro cui si svolgono i lavori per il nuovo edificio, è tutto adorno di fronde verdi e tutto imbandierato. La Pergamena, pregevole lavoro artistico fatto dal cav. Francesco Bierti con una vera pazienza certosina, viene introdotta nella bottiglia, con la quale sarà murata. Essa porta questa epigrafe dettata dallo stesso cav. Bierti:

«Fidente in prosperi futuri destini — Che la virtù del Suo Popolo — Renderanno indefettibili — Che la Patria Rinnovata solleciterà — In premio di una secolare missione storica — Fedelmente compiuta — In compenso — Di infiniti dolori di maudite miserie — Serenamente patiti durante un lustro di guerra — Pontebba risorta — Nell'ottavo anniversario della grande Impresa — Posea.

L'Ill.mo Sottoprefetto di Tolmezzo comm. Nicolotti getta la prima cazzuola di malta, poi il giovane ed infaticabile Sindaco ing. Faleschini compie l'opera di posa della prima pietra come un vero lavoratore dell'arte muraria.

Il Parroco Don Boria, decorato di guerra, fra la religiosa attenzione, benedice la prima pietra battuta dal Sindaco.

Le nobili italiane parole del Sindaco

Il Sindaco poi con elevate parole ricorda la data fatidica, la quale appunto con alto significativo si è voluta scegliere per l'inizio dei lavori della prima casa, ma ultima in ordine di tempo, della risorta rinnovata Pontebba.

Egli dice che la sintesi della cerimonia odierna è compendiata nelle parole scritte sulla pergamena immurata. Egli parla anche dell'alta delicata missione della Patria affidata a Pontebba, e che questa è ben pronta e disposta ad assolverla degnamente verso i paesi oltre l'ex confine, i quali debbono guardare fidenti ad essa e dice che agli abitanti di questi paesi si può fare oggi una promessa cioè: se voi, nuovi italiani, vi comporterete da buoni cittadini, troverete sempre in noi un valido appoggio, e che il nuovo Palazzo possono i nostri vicini e nuovi cittadini d'Italia considerarlo anche come il loro, perchè in esse potranno liberamente venire ad attingere aiuto e conforto.

Poi si forma un corteo per andare a deporre una ghirlanda d'alloro al cimitero per gli Eroi caduti. Del corteo fanno parte tutte le autorità e una squadra della Milizia Nazionale al comando del Ten. Lattuada.

Al Municipio — Gli intervenuti

A cerimonia ultimata viene offerto al Caffè della Posta un vermouth d'onore alle Autorità intervenute ed alle Madri e Vedove di guerra. Abbiamo notato fra gli intervenuti alle cerimonie che si sono svolte, il comm. Nicolotti, Sottoprefetto di Tolmezzo, il sig. Lucchetti Tenente RR. Carabinieri di Tolmezzo, il Sindaco ing. cav. Faleschini Luigi, l'aiutante di Battaglia com. la Tenenza della Regia Guardia di Finanza e il Comandante la locale Stazione RR. Carabinieri, la Giunta al completo coi signori: Magri, Agolzer, Nassimbeni Giovanni, Buzzi Albino e Cappellaro Antonio, i consiglieri comunali signori: Vuerich Eugenio e Del Ross Albino, mutilati di guerra, Ottogalli, Nassimbeni Luigi e Vuerich Vincenzo ecc. i Sindaci ed assessori di Pontefella, d S. Leopoldo, Bagni di Lusnizza e Malborghetto, il Parroco Don Boria, la medaglia d'oro Marcuzzi, il Capo Manipolo della Milizia Nazionale Ten. Lattuada, il signor E Vaio, Direttore della Dogana, il sig. Colmo Capo Stazione Principale, il sig. cav. Ciro Barbaro Direttore della Posta, il sig. Marzi, (sig. Righetti, i corpi insegnanti di Pontebba, Pontefella, Dogna e San Leopoldo, la Soc. Operaia di M. S., il Fascio di Pontebba col gagliardetto, l'avanguardia giovanile fascista, gli ex Combattenti, ecc.

La trionfale giornata dei Mutilati ed Invalidi A GORIZIA

GORIZIA, 26

L'ingresso dei Mutilati ed Invalidi di guerra a Gorizia è stato propriamente trionfale. Già alle 7 di mattina il piazzale della stazione Meridionale era gremito completamente da una imponente quantità di popolo. Vi erano tutte le autorità locali, le Associazioni dei Mutilati ed Invalidi e degli ex combattenti, numerosissime rappresentanze di tutti i sodalizi cittadini con vessilli, i collegi cittadini al completo fra i quali il civico collegio maschile con fanfara, la Ginnastica Goriziana con tutti i suoi piccoli ginnasti nei suggestivi costumi bianco azzurri, la banda militare, reparti della Milizia volontaria e di truppa. Tutta Gorizia plaudente attendeva all'arrivo i gloriosi fratelli che sacrificarono parte di sè stessi per la redenzione delle terre italiane. Tutta la città era pavesata a festa, da tutte le case sventolava il tricolore, grappi e festoni innumerevoli. Era difficile distinguere il muro delle facciate delle case: tanto erano coperte nei due Corsi di verde e di bandiere.

La cittadinanza e le scuole erano schierate lungo il Corso Vittorio Emanuele, lungo tutto il percorso che avrebbero tenuto i gloriosi mutilati in questa ambitissima e graditissima loro visita alla città della guerra.

Le vie erano gremite di alloro che come un tappeto verde e fitto le ricoprivano i selciati ed i marciapiedi.

L'arrivo dei Mutilati

Pochi minuti prima delle otto viene segnalato l'arrivo in stazione del primo treno che trasporta i mutilati. Qualche momento dopo il treno lunghissimo e tutto fiorito entra nella stazione fra acclamazioni altissime. La folla che attende sul piazzale cittadino è in movimento nella impazienza di tributare il suo unanime e caloroso saluto agli ospiti valorosi. Ed ecco difatti fra applausi scroscianti ed acclamazioni poderose i primi mutilati toccano la terra di Gorizia. Da mille petti si alza un grido fragoroso e potente. I goriziani salutano con grida di gioia, con forti evviva i fratelli mutilati che a noi vengono da ogni parte d'Italia in devoto pellegrinaggio, a commemorare in questo ottavo anniversario della nostra guerra, le lotte e le vittorie d'Italia.

La folla si stringe da ogni parte; un momento commovente e magnifico. Uomini e donne, bambini e vecchi vogliono stringere la mano agli ospiti, vogliono salutarli, vogliono baciarli!

A stento riescono a raggiungere gli autoveicoli che attraverso la città li porterà sulle cime gloriose che da ogni parte fanno corona a Gorizia. La sfilata di questo primo scaglione attraverso il Corso è qualcosa di indescrivibile. Da tutte le case piovono cartellini tricolori inneggianti alla Patria, al Re, ai Mutilati, all'Esercito, ai combattenti.

Da tutte le case vengono gettati fiori e fiori, corone di alloro, vengono sventolati tricolori e fazzoletti. A distanza di mezz'ora arrivano successivamente gli altri treni. Come gli scaglioni si formano e transitano per il Corso, si rinnovano con crescente fervore entusiasmo le dimostrazioni. Imponente lo spettacolo dei bambini delle scuole che sventolano le bandierine tricolori, dando una fantastica coloritura alla sfilata dei cortei che si susseguono per due ore, ininterrottamente.

Verso le 10.30 la sfilamento trionfale dei mutilati d'Italia è finito. Permane però fino alle 12 intensissimo il movimento della gente in città. I ginnasti ed i collegi, preceduti dalla fanfara, fra immense bandiere sventolanti, fanno un giro attraverso le principali vie cittadine, finchè l'ora del pranzo richiama a tavola la maggior parte dei cittadini.

Sul Calvario

Le medaglie d'oro che accompagnano i Mutilati e cioè il cav. Angelino, il ten. Ouida ed il cav. Bonomo, con gli ufficiali della coorte e centuria di Gorizia ed altri combattenti si recano in pellegrinaggio sul Calvario, il monte glorioso che sbarrò la via delle nostre truppe per così lungo tempo e sul quale molti volontari di guerra goriziani caddero da eroi per la Patria, insieme ai valorosi commilitoni di ogni provincia d'Italia. Quivi contemplarono il magnifico panorama che di lassù s'offre agli occhi del visitatore e commemorarono in commoventi istanti di raccoglimento e religioso silenzio i caduti per la liberazione di Gorizia. Poi consumarono il rancio sulla gradinata dell'obelisco. Grati delle accoglienze preparate da Gorizia ai quattromila mutilati, compilarono il seguente manifesto che fu affisso agli albi cittadini subito nel pomeriggio:

«Dal Calvario, irrorato del sangue più luminoso della giovinezza italica, a Santa Gorizia, nome immemore e indimenticabile, nel nome immortale di Vittorio Locchi, l'amore più vivo e fecondato dalla fede indistruttibile nei destini gloriosi della Patria. Calvario di Gorizia, 26 maggio 1923, ore 11.45. — Le medaglie d'oro: cav. Francesco Angelino, cav. Carmelo Bonomo e cav. Vincenzo Birda».

Il manifesto è stato accolto col massimo entusiasmo dalla popolazione, orgogliosa di aver avuto occasione di dimostrare il suo amore e la sua devozione a questi nostri valorosi cavalieri dell'Ideale di Patria.

L'arrivo del grande mutilato Delcroix

Verso le 13.30, accolto da acclamazioni è arrivato in città il grande mutilato di guerra ed illustre e profondo apostolo della religione della Patria, Carlo Delcroix. Fu accolto dai componenti il Comitato cittadino, dai Mutilati della Sezione goriziana, dai combattenti e da molte personalità. Al Ristorante della Posta gli fu offerto uno spuntino al quale presero parte una cinquantina di persone. Durante tutto il tempo della sua sosta all'Albergo è stato calorosamente festeggiato da tutti i presenti.

La grande orazione di Del Croix in Piazza Vittoria

Alle ore 15.30 Piazza della Vittoria è tutta rigurgitante di pubblico. Tutti i Mutilati che durante la mattinata hanno visitato i campi di battaglia intorno a Gorizia, si sono radunati, folla imponente, in Piazza della Vittoria. Le case di Gorizia si sono vuotate completamente che la piazza è colma di cittadini. Carlo Del Croix è salutato da una fragorosa e interminabile ovazione quando si presenta a parlare alla enorme moltitudine dal palco appositamente approntato. Egli parla con voce potente e profondamente commossa fra un silenzio sacro e meraviglioso dei sacrifici della Nazione in guerra, rievoca le battaglie, le vittorie di questo nostro meraviglioso popolo, valoroso in guerra e paziente, laborioso, saggio in pace.

Ricorda le giornate radiose della liberazione di Santa Gorizia, la vittoria finale, il trionfo dell'Italia, uscita vincitrice dopo lunga e durissima guerra. Esalta il combattente italiano, parla con parole commosse e piene di forza e di fuoco ai Mutilati d'Italia che rappresentano oggi i valori viventi indistruttibili della guerra e della vittoria. Il discorso interrotto ogni tanto da frenetici applausi è accolto alla fine da ovazioni ed acclamazioni poderosissime.

Dopo il magnifico discorso di Del Croix la gente tributa gli onori del commiato ai Mutilati che si recano alla Stazione per riprendere i treni che nel frattempo sono stati tutti adornati di fiori e di alloro. (Trovare un fiore ieri a Gorizia era cosa impossibile). Alla stazione si ripetono le calorose dimostrazioni di amore e di fraternità. Un vecchio garibaldino è fatto segno a vivissimi applausi ed è baciato da molte signore e fanciulle convenute a dare ancora un addio cordialissimo agli ospiti graditissimi che lasciano Gorizia.

Quando i treni si mettono in moto le dimostrazioni si rinnovano, sempre più entusiastiche e continuano finchè l'ultimo convoglio, carico di Mutilati lascia Gorizia, la quale di questa meravigliosa giornata conserverà il più vivo il più entusiastico ricordo.

Molti furono i manifesti pubblicati in città in questa occasione. Uno bellissimo e significativo molto è stato pubblicato dalle sezioni riunite dei Mutilati e combattenti.

Tre biglietti da mille falsi

«Fortune» che capitano

Ci scrivono:

Ieri mattina si presentava agli sportelli della locale Banca della Venezia Giulia un uomo chiedendo al cassiere la cortesia di volergli cambiare tre bancanote da mille lire. Il cassiere prese in mano le bancanote le esaminò attentamente e riscontrò che tutte e tre erano false. Mentre faceva attendere lo sconosciuto un momento, telefonava all'autorità di P. S., segnalando questo fatto. Due agenti di questura si presentarono poco dopo alla Banca e invitarono lo sconosciuto, che era lì ad attendere, di legittimarsi. Fu così identificato per tale Cerne Teodoro proprietario di una osteria a Gradiscutta.

Interrogato sull'affare delle bancanote false, narrò che domenica erano venuti, durante una festa da ballo, nella sua osteria un uomo ed una donna e che lo avevano pregato di voler loro cambiare le tre carte da mille in moneta spicciola. Egli in perfetta buona fede, anche per sbarazzarsi dei tanti spiccioli che aveva raccolto sul ballo, aveva aderito al loro desiderio, senza avere il minimo sospetto sulle autenticità dei biglietti da mille.

Adoperando ora lui, a sua volta danaro spicciolo aveva creduto bene rivolgersi alla Banca per il cambio. Da questo racconto e dall'aspetto onesto del Cerne che è conosciuto per un galantuomo in tutta Gradiscutta, gli agenti compresero che l'uomo era stato, veramente ingannato e si misero tosto alacremente a fare le indagini necessarie per assicurare alla giustizia quei due ignoti spacciatori di biglietti da mille falsi. Il Cerne fu rilasciato. E ne ha già abbastanza con la perdita di tremila lire.

Un teschio di 200 anni fa

In via Favetti n. 17, mentre si stava scavando per riparare i tubi della acqua in un cortile, venne dissepolto un teschio molto ben conservato che si crede risalga a 200 anni fa, poichè in quell'epoca in quel sito era un cimitero. E' escluso che il teschio ritrovato sia di qualche soldato morto a Gorizia e quivi sepolto. Una commissione si recherà sul posto ad esaminare la cosa.

Per l'osservazione dell'orario di chiusura

La locale R. Questura ci prega di comunicare ancora una volta agli esercenti di locali pubblici di attenersi strettamente al nuovo orario di chiusura. E' stato istituito un servizio speciale di sorveglianza a questo scopo. I contravventori a questi ordini, verranno esemplarmente puniti anche con la revoca della licenza di esercizio.

Da GRADISCA

La visita del Duca d'Aosta

Ci scrivono 26: — Ieri sera l'eroico condottiero della Terza Armata, Duca d'Aosta, venne a visitare il cimitero degli Eroi.

Gli alunni delle nostre scuole, i quali erano stati la mattina a Redipuglia ove cantarono il 32.o salmo di Benedetto Marcello, guidati dagli instancabili loro insegnanti, erano schierati lungo la via. V'era pure la rappresentanza di tutte le scuole del distretto. Prestavano servizio d'onore i militi della M. N. F., una compagnia del 24.o e un battaglione del 1.o fanteria.

Alle 18, quando spuntarono le vetture recanti S. A. ed il seguito, la banda di Mariano e quella del 1. fanteria, intonarono la marcia reale.

A ricevere il Duca, si trovavano al cimitero il Sottoprefetto, il Sindaco, il Comandante del Presidio, Colonnello Valentini ed il R. Mons. Decano.

Dopo la visita al camposanto ed un breve raccoglimento, il Duca ripartì alla volta di Gorizia. La cittadina era tutta imbandierata.

Da REANA

Una denuncia

Ci scrivono 26: — Il «Giornale di Udine» che non ha riguardi per nessuno, quando si tratta della dignità del paese, farà bene denunciare al pubblico ed alle autorità superiori il contegno del titolare dell'Ufficio Postale, signor Francesco Marcuzzi, il quale — nella giornata del 24 maggio — ha creduto bene di non dover esporre la bandiera nazionale. E' la seconda volta che questo signore si permette di dimenticare il rispetto che egli deve allo Stato e alla bandiera tricolore.

La celebrazione della guerra sul fronte del Timavo

LA TARGA DEL LISERT - L'AQUILA ROMANA

In occasione della solenne cerimonia di oggi siamo lieti di pubblicare un cenno inedito sulle operazioni delle Brigate Arezzo e Toscana sul fronte del Timavo.

Nessuno può leggere senza commozione la storia, per quanto succinta, delle due Brigate.

La Brigata Arezzo

Passata a far parte della Invitta Terza Armata, la Brigata Arezzo ha partecipato brillantemente alle operazioni dell'ottobre e novembre 1916 nel settore di Monfalcone, ove tiene le prime linee di trincee durante tutto l'inverno sotto l'incessante, micidiale, bombardamento nemico.

Nel maggio 1917, durante la grande offensiva, dal Tolmino al mare, la brigata scrive le pagine più belle della sua storia. In quattro giornate memorande di aspri e duri combattimenti (23 - 26 maggio) espugna le fortissime posizioni nemiche nelle pendici occidentale dell'Hermada, e porta le insegne d'Italia fino al limite mai raggiunto, combattendo, durante la guerra.

Quota 77. quota 57, quota 89, Sablici, Viadotto della ferrovia, Flondar e la famosa quota 145 sono nomi legati alla storia della brigata ed alle sue bandiere e formano un serto glorioso.

I tanti combattimenti e le gravi perdite subite (fra cui quelle dei due colonnelli) non scemano neanche per un solo istante lo slancio dei fanti dell'«Arezzo».

Espugnando palmo a palmo gli stessi grovigli delle fortificazioni nemiche, contese da un avversario numeroso ed agguerrito, catturando migliaia di prigionieri, si impadroniscono di una intera batteria di sei cannoni in piena efficenza con abbondante munizionamento, fanno largo bottino di mitragliatrici, fucili e materiali diversi, moltiplicano prodigi di valore, si spingono arditamente fino a Medeuzza, tutto travolgendo, tanto che lo stesso nemico, ammirato, li chiama «Diavoli Gialli».

Così si esprime testualmente il bollettino di guerra del 24 maggio 1917 e da allora i fanti della brigata Arezzo sono noti con tale nome.

Ridotto per le gravissime perdite alla forza di un battaglione, tiene sotto bombardamenti di eccezionale intensità le posizione raggiunte fino al 31 maggio, in cui viene ritirata in seconda linea per ricostituirsi, dopo nove giorni di combattimento nei quali 3 linee della difesa nemica furono spezzate e conquistate dopo assalti reiterati e quasi sempre con lotte accanite a corpo a corpo.

Ma all'alba del 3 giugno si sferra sulle stesse pendici occidentali dell'Hermada la poderosa controffensiva nemica che in poche ore toglie ai nostri tutto il terreno faticosamente espugnato nei giorni precedenti dalla Brigata Arezzo. E questa, dopo solo tre giorni di tregua e mentre cominciavano ad affluire i complementi, è richiamata in linea ad arginare la irruenza nemica. Con l'usato valore, risale la mattina del 4 giugno i tremendi declivi, tutt'ora cosparsi dai compagni caduti nella decade precedente; arresta dapprima la furia nemica, contrattacca poi, ed in fine, in una lotta a corpo a corpo col nemico, riconquista gran parte del terreno.

I 15 giorni di cruenti combattimenti la Brigata perde 126 ufficiali e 3823 soldati, fiore di giovinezza, ma adempie con fermezza al proprio dovere.

Nell'undicesima grande battaglia dell'Isonzo, iniziatasi il 20 agosto, la Brigata rinnova le eroiche gesta del maggio e del giugno.

Riconquista gran parte delle linee di Flondar che poi nel settembre sono perdute da altre brigate. Per riprenderle è incaricata nuovamente la Brigata Arezzo. I Diavoli Gialli si slanciano alla riconquista delle contrastate posizioni due volte da loro faticosamente prese e due volte non da loro perdute.

Il 125.o Fanteria riesce a respingere sulla propria fronte il nemico e mantiene con gravissime perdite le posizioni, e quando viene sostituito nella prima linea, è ridotto a pochi uomini e senza munizioni.

Il 125.o con slancio ammirevole in poche ore riconquista le quote 40, 110 130, 145, libera il comandante della Brigata Catanzaro caduto ferito nelle mani del nemico, ed in seguito, riesce a fermare definitivamente al di là del viadotto la controffensiva nemica, e, solo quando l'invincibile III.a Armata inizia la ritirata, la Brigata lascia con dolore i luoghi santificati dal suo martirio.

*

Ricompensa adeguata al valore e al sacrificio dimostrato nelle giornate del maggio e del giugno 1917, è la concessione della medaglia d'oro al valor militare alle bandiere dei due reggimenti con la seguente motivazione:

«Attraverso una via di sangue, splendida di fede e di eroismo il 225.o e il 226.o fanteria sempre raggiunsero e mantennero la meta segnata al loro valore, negli asprimenti di radiose giornate, di battaglia. — (Carso quota 77, 57, e 58 — linee di Flondar, Viadotto, 23, 26 maggio; 4, 5 giugno 1917.»

La Brigata Toscana

La Brigata Toscana (77. e 78 Reggimenti fanteria) «Tuse ab hostium grego legio vocati lopurono» fu destinata nell'ultima decade di gennaio 1917 a formare l'estrema ala destra della III. Armata.

Occupava quindi le trincee che dai pantani del Lisert risalivano sfiorando Q. 12 sulla collina di Monfalcone, trincee in ogni dove scoperte e dominate da quelle del nemico.

Non fu un inverno molto comodo quello della brigata Toscana. Acqua sotto. Acqua sopra. Si era come un po' messi ad ammollare. Uniformi bagnate. Scarpe e gambiere infradicite. La bora soffiando gelida bassificava indosso le uniformi, intirizziva, intorpidiva. Per scaldarsi non c'era che... il fuoco della fucileria o dell'artiglieria nemica, che incessantemente tormentava le nostre trincee ed il servizio di pattuglia notturno, specialmente quello lungo il mare.

Qui si camminava con l'acqua fino al ginocchio e nella melma. Nei rapidi, rabbiosi scontri che talvolta le pattuglie avevano con quelle avversarie chi cadeva non aveva scampo, l'acqua ed il fango lo inghiottivano. C'era bisogno della prima virtù del soldato in quelle circostanze: la costanza, ed i Fanti della brigata, che sentivano a se vicino l'amata Trieste talvolta dalla rocca e dall'Arsenale potevano anche vederla) assai più gravi degli elementi.

*

Cose belle e grandi avvennero nella ultima decade di maggio.

Il 23 di maggio, alle ore 16, i Battaglioni si gettano con impeto fuori dalle loro trincee da Val Mucile al Mare. Tanta è la foga che le munitissime difese nemiche delle quote 57, 77 58 e 50 e dei Bagni vengono superate. Il nemico nella notte tenta, con poderosi attacchi, di riprendere le posizioni perdute, ma i suoi conati riescono vani.

Il 24 maggio i Reggimenti proseguono l' attacco, ricacciando il nemico, malgrado il furioso fuoco di ogni arma, gli stormi degli aeroplani, che integrano dall'alto le offese dalla terra. I Fanti della Toscana avanzano sempre, con gravi perdite in ufficiali e truppa.

Il 25 maggio la destra si arrampica sui colli tra Flondar e S. Giovanni di Duino.

Intinti dalla mota ferrigna della petraia carsica, i Fanti della Toscana hanno preso anche il colore arsiccio del lupo. Il 26 la destra continua l'avanzata sulle alture ad occidente di Medeuzza e la sinistra occupa nel piano di S. Giovanni di Duino e si prepara a passare il Timavo e marciare su Duino.

Il passaggio del Timavo

Un primo tentativo di passaggio del Timavo è fatto verso le ore 4 del 27 Maggio dal 2 Battaglione del 77., servendosi di un'unica passerella che galleggia, grazie a certe «vaghe latte», ma la passerella, che è come in equilibrio sull' acqua profonda, è anche presa d'infilata dal tiro delle mitragliatrici e fucileria nemica annidate in numerosi ricoveri sulla munitissima sponda opposta.

Chi tenta la passerella, è morto, preso nella tenaglia del fuoco nemico e dell'onda del Timavo. Il Fante allora si getta a nuoto e parecchi raggiungono così l'altra sponda.

Si celano fra i canneti e cercano di agevolare combattendo col fuoco l'avanzata ai non nuotatori.

Che dire di questi eroi? L'anima resta sospesa dinanzi a tanta e così grande devozione per la terra natia.

La situazione sul Timavo permane così tutto il 27. Il genio cerca di gettare altre passerelle sul fiume, ma fortemente contrastato, non riesce. Resta quindi ancora, solo mezzo di passaggio, la passerella galleggiante sulle latte.

In ogni modo il Comando della 25. Divisione ordina sia presa quota 28.

Dopo un furioso tiro di distruzione fatto dalle nostre artiglierie, nelle posizioni avversarie della sinistra del Timavo, alle ore 1.30 del 28 si scatena l'attacco. Precede il 1.o Battaglione del 149 Fanteria, della valorosa Brigata Trapani, che attraverso la passerella (un uomo alla volta) riesce a portarsi nell'altra sponda. Seguono reparti del 2.o Battaglione del 77.o. Parecchi cadono in acqua e si annegano. Ma quelli passati sulla sinistra attaccano Quota 28 e la prendono.

Intanto il nemico, che stava in agguato, riprende un furioso tiro di mitragliatrici sulla passarella, impedendo assolutamente il transito, e, con poderose forze, si getta al contrattacco di quota 28, premendo i nostri da ogni parte.

A Q. 28 la mischia si fa furiosa.

Accerchiati dalle fanterie nemiche, battuti dalle artiglierie, maciullati da una gragnuola di acciaio infuocato, la nostra difesa di Q. 28 a poco a poco si spegne. I pochi che possono togliersi dalla stretta ritornano a noi, ripassando il fiume a nuoto.

(Continua in terza pagina)

Avvisi Economici

Il Maggiore Randaccio

Comandante del secondo Battaglione, mentre incuora i suoi soldati alla pugna, crivellato da una mitragliatrice tinge col suo sangue generoso l'acqua del fiume, cade col corpo nella mota, mentre la sua memoria assurge nel campo della gloria.

*

Le posizioni avversarie e quelle date dal 28 maggio si stabilizzano, ma la spallata del maggio ci aveva portati sempre più avanti verso l'agognato obiettivo. I Reggimenti della Toscana vengono il 31 mandati ad un meritato riposo. Ma il riposo dura solo 3 giorni. Il 4 il nemico attacca tutta la nostra fronte dal S. Marco al mare e riesce in qualche punto a sfondare. Accorre la Toscana; argina dapprima l'attacco avversario e nei successivi giorni 5 e 6 si getta decisamente al contrattacco, riprendendo le linee perdute, affermandovisi e sistemandole in breve, in modo tale da farle giudicare tra le più solide e più appropriamente organizzate della III. Armata.

*

La terza decade di Agosto trova la Brigata Toscana alle prese con l'Hermada: il 78 si slancia con tale foga che spintosi troppo avanti vien fatto retrocedere in posizioni più arretrate.

Il 4 settembre, mentre la Toscana cede le su trincee alle truppe che la devono sostituire, il nemico attacca poderosamente e di sorpresa le nostre posizioni. I reparti nostri, che già le avevano lasciate, ritornano indietro e si scagliano al contrattacco.

Un Battaglione del 78 guidato dal Colonnello Di Salvo, che lascia la vita sul campo, ed un Battaglione del 77 gareggiano in valore: la situazione è ripristinata. I due Battaglioni rimangono in linea tutto il 5 ed il 6 settembre, partecipando con successo alle azioni di quei giorni. Poi, dopo tale faticoso e glorioso periodo, la brigata è inviata a riorganizzarsi nella zona di Palmanova donde viene trasferita il 1 ottobre 1917 sull'altipiano di Asiago.

Questo è quanto ha operato la Brigata Toscana nei pressi del Timavo.

Molti compagni hanno lasciata la vita lungo la cerchia del fronte.

Gente di ogni classe e di ogni condizione, fusi nel supremo amore fraterno della gran Madre Comune.

I Lupi di Toscana

L'Associazione dei «Lupi in Congedo» in Brescia così ha scritto aderendo all'inaugurazione odierna

«Quest'Associazione, che vive del ricordo dei fatti gloriosi compiuti dal fante d'Italia e in ispecie dai fanti della Brigata Toscana, è vivamente grata a codesto Spett. Comitato per l'invito tanto apprezzato, e spera poter essere costì con una rappresentanza e vessillo.

L'aquila romana

Sul monumento da inaugurarsi oggi nella storica zona del Timavo, è stato scolpita in un fianco la aquila, quale omaggio ai ricordi della grande Aquileia, la quale è simbolo della latinità della nostra Regione.

Anche lo stemma della provincia del Friuli è costituito da un'aquila (d'oro in campo azzurro).

Il disegno della incisione sulla targa del Timavo, dovuto all'architetto Cirilli, se si allontana dallo attuale stemma della nostra provincia (arma Patriarcale) si accosta però a quello della gloriosa città, risalendo senza dubbio ad una forma più classica. Ci sembra quindi opportuna la rievocazione dell'emblema aquileiese, quasi a riaffermare il passato latino della nostra terra, di fronte a tutti.

Come è noto, l'aquila al tempo dei Romani era il distintivo della legione. Di solito era d'argento e con le ali più o meno aperte. Da Augusto in poi portava il numero della legione, come anche il nome se questa legione ne aveva. L'aquila d'oro venne in uso ai tempi di Traiano, ed a questo imperatore risale appunto la famosa aquila entro la corona di quercia che si ammira a Roma nella Chiesa dei SS. Apostoli.

A detto esemplare, che si presenta con le ali distese come per il volo amplissimo e col rostro proteso all'innanzi, sembra meglio che ad altro ricollegarsi quello scolpito sul Timavo, e di cui si da la riproduzione.

Dall'epoca di Roma fino al periodo patriarcale non sembra siano state trovate da noi traccie di questo simbolo. Le più antiche aquile patriarcali appaiono nelle monete e non rimontano oltre il XII Secolo.

Caratteristica per la forma è l'aquila in pietra che il benemerito Giandomenico Bertoli nelle sue «Antichità di Aquileia» illustra brevemente e che afferma trovarsi scolpita sopra una casa diroccata poco discosta dalla Basilica; aquila che potrebbe essere più antica di quella, invero non molto bene riprodotta, che per primo illustrò il padre Basilio Asquini e poi il Bertoli desumendola da un siggillo già in possesso del Liruti, e del quale non si hanno ora notizie.

In argomento meriterebbe essere fatto uno studio diligente, tornando senza dubbio opportuno l'averne accennato, sia pure in forma frammentaria in questa ricorrenza; la quale collega il culto dei caduti coi ricordi di Aquileia.

Si rammenta che nei paramenti del Beato Bertrando — ucciso nella Richinvelda nel 1350 — che si conservano nel Duomo di Udine, sono riprodotte magnificamente le insegne di Aquileia. Trattasi di un lavoro quasi ignorato e che è bene sia conosciuto ed ammirato dai nostri concittadini che spesso ignorano i nostri tesori artistici, essendo queste reliquie fino a qualche anno fa nascoste in un armadio dell'archivio capitolare.

Sarà bene che monsignor Vale, sia detto per incidenza, voglia farne menzione particolareggiata.

O.

Da PORDENONE

I fiori di Maniago a Redipuglia

Ci scrivono 26: — Veniamo informati che il nostro concittadino ora residente a Maniago signor Vincenzo Falomo ha avuto la patriottica idea di invitare, con pubblico manifesto, la cittadinanza Maniaghese ad offrire dei fiori per il Cimitero di Redipuglia.

L'iniziativa ebbe un esito felicissimo ed il signor Falomo giovedì scorso potè presenziare alla solenne cerimonia della consacrazione del più grande Cimitero militare cospargendo abbondantemente coi fiori di Maniago le tombe degli Eroi.

Cade dalle scale

Ieri l'altro la signora Moretti Maria ottantenne, chiamata «la maestra», cadde dalle scale nella sua abitazione e riportò ferite piuttosto gravi alla testa. Fu subito trasportata al civico ospedale con l'auto lettiga.

Salvo complicazioni i medici la giudicarono guaribile in quindici giorni.

L'Albergo «La Stella d'oro»

Fino dal I. maggio corr. è condotto dal nostro amico signor Bagato Paolo albergo «La Stella d'oro» tutto rimesso a nuovo, con stallo e garage, al quale auguriamo di buoni affari.

Da CIVIDALE

Il Mercato

Ci scrivono 26: — Il mercato d'oggi riuscì discreto. Al foro boario si conclusero affari a prezzi variati.

Gli altri generi, subirono un lieve ribasso compreso il burro che venne pagato da L. 10 a L. 12.

Campagna bacologica

Ovunque l'allevamento del baco procede regolarmente.

La maggior parte hanno raggiunta la terza muta.

Teatro Ristori

Domani, domenica, sullo schermo del Teatro Ristori verrà proiettata la grande film storica «Caio Giulio Cesare». Grande orchestra.

Cinema Teatro Corte

Pure domani o questo ritrovo verrà rappresentata «Giovanna d'Arco» stupenda rievocazione della vita della grande eroina francese.

Accompagnamento orchestrale.

Fotografie

Ieri due ore dopo la visita del duca d'Aosta, agli orfani di guerra di Rubignacco, l'intraprendente fotografo Remo La Porta espose nella vetrina del negozio Piccoli, due artistici ingrandimenti, l'uno un'effige del Duca d'Aosta, l'altro di un gruppo di altri personaggi intervenuti a quella cerimonia.

Da S. PIETRO AL NATISONE

La Scuola Normale agli Eroi di Redipuglia

Signor Direttore,

Gradirei che, in appendice alla bella relazione del suo giornale sulla commovente e radiosa cerimonia svoltasi ieri a Redipuglia, Ella avesse la cortesia di fare cenno anche dell'omaggio della mia scuola alla memoria dei gloriosi caduti.

Esso consiste in una pergamena ornata di fresche fronde di lauro che feci appendere tra le corone, esternamente alla parete della cappelletta opposta alla entrata.

La pergamena porta la seguente iscrizione:

La R. Scuola Normale di San Pietro al Natisone in occasione del suo secondo pellegrinaggio al Cimitero degli Eroi del Carso con animo sempre più commosso».

Redipuglia 24 - 5 - 1923.

Ringraziandola, Maria Blasutig direttrice della Scuola.

CRONACA CITTADINA

La visita del duca d'Aosta

Oggi Udine avrà l'insigne onore di ospitare il Comandante della Terza Armata, Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto, duca d'Aosta.

La nostra città che fu all'avanguardia tra le consorelle nella preparazione della guerra e che della guerra è stata la capitale, saluterà con l'anima esultante il Principe della Casa di Savoia che fu uno dei principali artefici della nostra immensa vittoria ed ha dimostrato tale simpatia e attaccamento verso le nostre provincie da esserne ricambiato con affetto e devozione di cui la storia ha pochi esempi.

Aquileia che non ha mai dimenticato la sua gloria imperiale — anche se per ricordarla non le sia rimasto che il pianto; — Aquileia, erede del pensiero di Roma, ha decretato la cittadinanza al Comandante della Terza Armata. Eguale onore venne reso al Principe dalla città di Trieste, la seconda erede dell'ardimento marinaro e della fortuna romana.

Così i friulani e gli istriani, onorando l'illustre condottiero italiano, dimostrano d'essere rimasti — malgrado lunghe stagioni di tempi nefasti — fedeli alle tradizioni e alle leggi di Roma, che sono divenute le leggi del mondo civile.

Col suo saluto entusiastico, Udine completerà oggi la grande e sincera manifestazione di fede e di gratitudine delle popolazioni, che hanno in custodia la Porta d'Italia, verso il Principe Emanuele Filiberto e verso il Re Liberatore.

Il programma della giornata

Ecco il programma fissato nella riunione, tenutasi ieri in Prefettura per la visita del Duca d'Aosta:

Si decise di formare un grandioso corteo in omaggio all'Augusto visitatore, cui parteciperanno autorità rappresentanze associazioni e scolaresche

Il Duca arriverà oggi alle 16.30 da Trieste, in automobile ed entrerà per Porta Aquileia.

Lungo via Aquileia e della Posta saranno schierate le truppe del presidio e la Milizia Nazionale.

A porta Aquileia ed al ponte che la collega con via della Posta saranno eretti archi trionfali.

In via Cavallotti si formerà il corteo cittadino con musiche e bandiere.

Il Duca si recherà immediatamente alla Loggia Municipale, dove avrà luogo il ricevimento.

S. A. assisterà dalla balconata allo sfilamento del corteo, che proseguirà per via Mercatovecchio, via Paolo Sarpi, Via Zanon e via Poscolle sostando dinanzi alla casa del Combattente.

Il Duca d'Aosta dal Palazzo della Loggia si recherà a visitare l'Istituzione ove seguirà un secondo ricevimento; dopo di che S. A. ripartirà in automobile per Trieste.

Il Principe riceverà gli ufficiali nella sala del Consiglio comunale, le autorità in quella degli sposalizi, e il Sindaco e gli assesori nel gabinetto privato del Sindaco.

Sono date impartite disposizioni per gli addobbi, incaricato dei quali è stato il fiorista Gasparini.

Verranno addobbati con bandeire, piante verdi e fiori: Via Aquileia Ponte della Posta, le colonne della Loggia Municipale, nonchè le sale ove si svolgerà il ricevimento.

Formazione del Corteo

Il corteo sarà formato come segue: Giovani Balilla — Plotone Pompieri — Banda Municipale — Bandiera Osoppo — Bandiera Udine — Reduci Patrie Battaglie — Madri e Vedove dei Caduti — Mutilati — Combattenti — Scuole primarie, secondarie, professionali, collegi ecc. — Società Operaia di M. S. — altre Associazione politiche, professionali di mestiere.

I posti riservati al pubblico

Sono riservati al pubblico tutti i marciapiedi fronteggianti le case delle vie per cui passeranno Autorità ed il corteo, ed il terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele.

Resta vietato il transito dei veicoli di qualsiasi genere dalle ore 16 alle 19 per le seguenti località: Piazzale Palmanova — Via Aquileia — Via della Posta — Piazza Vittorio Emanuele — Via Mercatovecchio — Via Cavour — Via Poscolle — Piazzale 26 Luglio.

Oltre alla banda cittadina interverranno al corteo altre cinque musiche.

Lo scioglimento del corteo avverrà dopo la visita alla Casa del Combattente.

Il saluto dei fascisti

Il Fascio Udinese ha pubblicato il seguente manifesto:

«I fascisti udinesi salutano con entusiasmo il magnifico Condottiero della Terza Armata».

Il Segretario Politico

La radunata della Milizia

Tutti i militi appartenenti alla 1.a Centuria debbono ritenersi mobilitati per la giornata di oggi 27 corr. per l'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

La 1.a Centuria si radunerà al Comando di Legione alle ore 14.30.

La tenuta prescritta è quella estiva (con decorazioni).

Il manifesto dei combattenti

Combattenti. Cittadini!

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta accogliendo il voto della nostra rappresentanza Comunale, onorerà domani di una sua visita ufficiale la nostra città, giungendo a porta Aquileia alle ore 16.30.

L'invitto Suo cuore di Duce romano, nel quale si raccolsero un giorno i fremiti di passione e di gloria degli Eroi della Terza Armata, arde eterno nel tempio della Patria novella che un novello Michelangelo della Stirpe dovrà costruire con i macigni armoniosi del Carso guerreggiato.

Egli s'avvicina a noi, per diffondere lo splendore della più pura e gloriosa tradizione dinastica che la storia moderna ricordi, in Udine nostra che fu, durante la guerra, il maggior centro di spirituale irradiazione e che assurgerà nella futura epopea della Patria, a simbolo fiammante della immortale virtù della Stirpe

Accorrete quindi a riceverlo con memore animo, con candido affetto: spargete sul suo passaggio i fiori più puri della vostra passione e della vostra riconoscenza e, se il vostro entusiasmo riuscirà a comporre un serto ideale di gloria attorno all'augusto Suo Capo, voi potrete dire a chi tutto diede per la Patria, che nel Principe avete onorato anche il costruttore eterno, silenzioso della Storia, il Popolo italiano umile e grande, rinnovvelato in Lui e per Lui di novella fronda, stretto attorno ai suoi Capi illuminati di un solo palpito di fedele amore.

Udine, 26 Maggio 1923.

Il Consiglio Direttivo

La Federazione Friulana Combattenti

invita le Sezioni viciniori a prender parte alla adunata per le ore 15 del 27 corrente nel Piazzale XXVI Luglio, in Udine per onorare S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il manifesto dei mutilati

La Sezione Mutilati di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

«All'eroico condottiero della Terza Armata, ospite graditissimo, il saluto fervido, sincero, devoto. Al Principe Augusto che altamente personifica la gloriosa stirpe Sabauda, tributiamo omaggio e riconoscenza. Evviva l'Italia, Evviva Savoia!».

*

Anche la Società Operaia di M. S. ha pubblicato un manifesto invitando i Soci a riunirsi presso la sede sociale alle ore 15.30 onde partecipare al corteo.

Il thè ai Cavalleggeri del Monferrato

Per l'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta, il the che i cavalleggeri del Monferrato offriranno alle autorità in occasione della Festa del Reggimento avrà luogo subito dopo il ricevimento del Comune all'ospite Augusto.

La commemorazione

dei medici friulani morti in guerra

seguirà, come abbiamo pubblicato, stamane alle ore 10. all'Ospedale Civile. Sulla facciata sarà collocato il vile. Sula facciata sarà collocato il ricordo marmoreo, opera dello scultore friulano Mistruzzi.

Il discorso commemorativo verrà pronunciato dal prof. dottor Cavarzerani.

Ecco i nomi dei medici caduti che sono scolpiti sulla lapide:

Mario Bahana di Sacile, morto a Monte Debeli — Dario Beghin da Tricesimo — Domenico Bigai da Barcis morto sul Piave — Mattia Cargnel caduto a vent'anni pochi giorni prima della vittoria — Tomaso Crist da Osoppo colpito in fronte a Monte Rombon — Emilio Feruglio la cui salma poco tempo fa ritrovata in un cimitero iugoslavo attende il ritorno in Patria — Giulio Lei, martire degli invasori trucidato nella nostra città in Vicolo Porta — Umberto Marchesin travolto negli abissi del mare da un sommergibile presso Vallona — Lucio Muzzatti morto a Oslavia a 22 anni ufficiale dei bersaglieri decorato di medaglia d'argento — Antonio Pennato, caduto sul Lemerle e disperso pure devorato di medaglia d'argento — Gaetano Perusini, colpito da una granata mentre assisteva i feriti è morto dopo aver visto redenta la sua Cormons natale.

Imposta sui redditi agrari

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Il Ministero ha dichiarato che le penalità per infedele denunzia dei redditi agrari, non sono applicabili in confronto di quei contribuenti che accettino tacitamente le rettifiche d'ufficio portate dalle tabelle di accertamento di prossima pubblicazione.

Turno delle farmacie

Da sabato 26 maggio alle ore 19.30 a sabato sera 2 giugno rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Dell'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi Via Cavour — Solero via Aquileia.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Tagliatelle in brodo — Bollito di manzo con contorno.

Ieri è mancata ai vivi la

Dott.sa

CESIRA ZAGOLIN CONTI

Il marito Dott. CARLO CONTI, la figlia GIUSEPPINA, i Genitori, i fratelli, la sorella e i parenti tutti danno desolatissimi la triste notizia.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 5 pom. partendo dall'abitazione in Via I. Marinoni n. 27.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 Maggio 1923.

Duplice commemorazione al Reggim. Cavalleggeri Monferrato

Stamane alle 9.30 i baldi cavalleggeri del reggimento Cavalleria Monferrato commemoreranno il 64.o anniversario della battaglia di Montebello (20 maggio 1859) e verrà inoltre scoperta una targa coi nomi dei duecento valorosi del reggimento stesso caduti nella guerra di redenzione.

Alle 9.30 il Reggimento sarà passato in rivista.

Il discorso ufficiale verrà tenuto dal capitano comm. Giannino Antona Traversi, e il colonnello Iannelli rievocherà la storia del reggimento.

La cerimonia verrà chiusa con un vermouth di onore.

La morte della dott. Conti Zagolin

E' morta ieri la prof. dott. Cesira Conti-Zagolin, una distinta e valente professionista, sola che esercitasse l'arte medica nella nostra città.

Essa, che fece riacquistare la salute a tanti che a lei ricorrevano, dovette soccombere al male gravissimo che l'affliggeva, lasciando immersi nel più innenarrabile dolore il marito che l'adorava e gli altri di lei congiunti; ai quali tutti presentiamo le nostre condoglianze.

Treno speciale di ritorno per Cividale

Anche questa notte la Società Veneta effettuerà un treno speciale da Udine per Cividale in partenza da Udine alle ore 0.50 allo scopo di favorire il concorso allo spettacolo d'opera che si ripete al Teatro Sociale.

All'Ospedale Civile

venne medicato ieri mattina il ragazzo Callisto Marioni di Marcellino di anni 13, di Laipacco, il quale cadendo dalla bicicletta si era fratturato l'avambraccio destro. Salvo complicazioni guarirà entro un mese.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del signor Marcuzzi Celeste: Gio. Batta Clapiz e famiglia L. 10 — Giuseppe Del Negro L. 25.

In morte del sig. geom. Daniele Sabbadini: Virginia Co. Manin ved. Antonini L. 5.

In morte della Bambina Nella Pertoldi: Pagavini Ada L. 5 — Rag. Gino Guardiero 10 — Giuseppe Valerio 5 — Francesco Papa 1 — Giovanni Valerio 5 — Formenton Oreste 10 — Angelo Croattini 10 — Andrea Pascoli 5 — Giuseppe Valle 10 — Vittorio Deotti 2 — Luigi Zanutta 1 — Mansutti Pietro 5 — Vicario Attilio 5 — Tiziani Attilio 5 — Canciani Gino 5 — Vittorio Tonutti 5 — Cecchini Paolo 5 — Ottavio Clocchiatti 2 — Armando Colla 4 — Luigi Frontini 2 — Morgante Egeo 5 — Giuseppe Canciani 5 — Antonio Bassi 5 — Fulvio Mesaglio 2 — Enrico Brida 4 — Sassano Attilio 5.

In morte del signor Quarina Di Vernasso: Leone Del Mestre L. 5 — Alceo Del Mestre 5 — Clorinda Marcuzzi vedova Linda 5.

In morte del Co: Camillo Panciera di Zoppola: Famiglia d'Attimis di Maniago L. 100.

In morte del signor Cosattini Renzo: Prof. Ugo Dall'Acqua L. 20 — Fratelli Broili 25.

In morte della Signorina Maria Marinatto: Fratelli Broili L. 10 — Anna Tosolini Coradazzi 5

In morte del signor Antonio De Lorenzi di Palmanova: Michieli Silvio e famiglia L. 5.

In morte della Signora Dottoressa Cesira Zagolin in Conti: Cav. uff. Doretti Dott. Virginio L. 5 — Picilli Elsa 5 — Romano Romano 5.

Per onorare la memoria della madre del dott. Alviso Lotti hanno offerto — col nostro mezzo — L. 50 agli orfani di guerra del Comune di Udine, le signore Professoresse Cella e Pianforini ed i signori ing. Ballantini, dott. Incalza e geometra Orlando.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora prof. dott. Cesira Conti Zagolin, il suocero cav. uff. Giuseppe Conti ha versato, per nostro mezzo lire duecento (200) al Padiglione Tullio.

In morte della Dott. Cesira Conti Zagolin hanno offerto al Padiglione Tullio: Dott. Leopoldo Peratoner Lire 25 — Dott. Riccardo Borghese 10 — Dott. Giuseppe Pitotti 10 — Dott. Giuseppe Conti in morte della Cognata Dottoressa Cesira Conti Zagolini Lire 50 — Dott. Carnielli Adelchi L. 10. — Cav. colonnello Italico Rubazzer L. 20 — Cav. Ugo Camavitto 20 — Dott. Benaldo Stringher 20 — Rho Giuseppina 10 — Cav. Dott. Giulio Cesare 25 — Ada Cantarutti 10 — Dott. cav. Oscar Luzzatto e Fanny Luzzatto 20 — Dott. cav. Ugo Ersettig 10 — Furlani rag. Giovanni 10 —

In morte di Cosattini Renzo: Fanny Luzzatto L. 10 — Dott. cav. Oscar Luzzatto 10 — Cantarutti Ada 10.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

In morte di Bice Colloredo: ditta fratelli Chiussi lire 10 —

In morte di Paur Augusto Degani 10 id. di C. Valoppi — famiglia della Martina 10 — Galliussi Ugo 10 — id. di Fortunato Calvi: Famiglia della Martina 25 — Sabino Lescovich 20 Milani Arturo 10 — Canciani e Cremese lire 20.

In morte di Marcuzzi: Canciani e Cremese 10 — Del Pup e consorte 20 Ditta Del Pup 10 — Ditta d'Ambrogio e figli 10.

In morte di Celledoni Missana: Canciani e Cremese lire 20.

Idem, di Giovanni Roggia: famiglia l'Iosio lire 5 — Castellani Giovanni 5 Cerutti Giovanni 20 — Iside Cunne e. 5.

Idem. di Bettina Umberto: Umberto Del Piero 5 — famiglia De Stallis 10 Ferrucci Arturo 10.

Idem. di Renzo Cosattini: Morosini Maria 10 — Ditta D'Ambrogio 10 — Alessandro Chiurlo 10 — famiglia Magagnini 100 — .

Idem. di Quaina Luigi Ernesto Casen lire 25.

Idem. di Maria Marinatto: Pozzo dottor Antonio lire 10 — Zuliani Rosa 10 — Michieli Ernesto 5 —

Idem. di Carluccio Moschioni: Augusto Degani 10 — Michieli Ernesto 5.—

Idem. di Silvia cont. Beretta: Oscar Luzzatto e sorella lire 20.

Idem. di Domenica Baracetti: Lorenzo Morelli 10.

La Presidenza riconoscente ringrazia, come pure ringrazia sentitamente la benemerita ditta Luigi Moretti che anche quest'anno ha concesso il ghiaccio gratuito per gli amalati di questo istituto.

Echi di Cronaca

L'On. MUSSOLINI a Udine e

tutte le altre autorità, consigliano l'assestamento commerciale.

La Ditta BERTOLAZZI e REBESANI (MAGAZZINI DEL POPOLO - Palazzo municipale) presi accordi con le fabbriche può mettere a disposizione della sua Spett. Clientela tutta la merce esistente nei suoi magazzini, a prezzi di reale liquidazione, praticando sconti straordinari.

CONTROLLATE IL REALE RIBASSO.

Cronaca Sportiva

L'Ass. Sportiva invierà una squadra al Concorso Ginnastico di Zara

Alle gare ginnico-atletiche che si svolgeranno a Zara nel prossimo giugno, Udine sarà degnamente rappresentata dalla forte squadra dell'Associazione Sportiva Udinese, alla direzione della quale è stato incaricato il sig. Aurelio Barbieri.

I ginnasti, grazie al buono e razionale allevamento a cui si sono accinti, armati dal più grande entusiasmo sportivo, hanno ora raggiunto un discreto grado di forma. E sebbene saranno messi a dura prova, contro delle formidabili squadre di tutte le città d'Italia, pur sapranno difendersi con onore, e se la fortuna non loro sarà avversa, sapranno vincere tenendo così alto il prestigio della Società che rappresentano.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«BARBIERE DI SIVIGLIA»

Anche ieri sera un successone. Stracciari, D'Alessio, Righetti e la signorina Romelli raccolsero entusiastici applausi condivisi col M.o Mario Mascagni.

Stasera quarta rappresentazione con serata di gala in omaggio alla visita del Duca d'Aosta.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Prossimamente l'incontro pugilistico ERMINIO SPALLA - PIET. VAN DER VEER disputatosi all'Arena di Milano il 20 maggio 1923. Questa cinematografia riproduce tutte le fasi più importanti dell'allenamento dei campioni alle varie fasi del formidabile combattimento terminato con la vittoria di ERMINIO SPALLA. Il più grande avvenimento del giorno.

CINEMA EDEN

Oggi incominciando alle ore 15 si proietterà la commedia brillante: LA SEDIA E IL TRONO. Altre due commedie comiche interpretate dall'irresistibile Max Linder completeranno il divertente programma.

STATO CIVILE

dal 20 al 26 Maggio 1923

NASCITE

Maschi nati vivi N. 15, morti 1 — Femmine nate vive N. 15 — Totali nati N. 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bardusco Giuseppe meccanico con Scarpa Gisella commerciante — Di Cagno Giovanni brigadiere R. C. con Cargnello Genoveffa casalinga — Del Mestre Napoleone impiegato con Cobessi Ernesta casalinga — Ermacora Serafino bracciante con Tuniz Arpalice casalinga — Cantoni Severino geometra con Torelli Laura casalinga — Ghirardi Giovanni ragioniere con Gnecco Angela casalinga — De Toffoli Vittorio marittimo con Marani Elisabetta casalinga.

MATRIMONI

Riello Tito ferroviere con Coseano Irene casalinga — Peressin Daniele fabbro con Machior Maria casalinga — Pianta Umberto vigile rurale con Cattarossi Elisa casalinga — Di Lena Gio. Batta fonditore con Miani Filomena commerciante.

MORTI

Lupi Umberto fu Filippo cameriere anni 43 — Croattini Tami Angela fu Paolo casalinga anni 72 — Failutti cav. Domenico fu Carlo pittore anni 51 — Adami Oscar di Angelo di mesi 4 — Mauro Ferdinando fu Gio. Batta falegname di anni 85 — Mucin Ermenegildo fu Antonio facchino anni 43 — Visiani Renato di Giuseppe di mesi 11 — Franzolini Clorinda di Luigi di anni 2 — Lorenzon Onorato fu Nicolò, negoziante anni 34 — Burbetti Luigi fu Angelo muratore anni 61 — Rojatti Romanelli Maria fu Gio. Batta possidente anni 64 — Rizzi Cesare di Ciro muratore anni 28 — Cecotti Silvano di Armando mesi 7 — Fasano Giuseppe fu Augusta calzolaio anni 54 — Midena Vittorio fu Gio. Batta falegname anni 62 — Macabbi Vittorio di Francesco soldato anni 21 — Morgante Primo fu Luigi macellaio anni 27 — Coedaro Antonio fu Margherita calzolaio di anni 50 — Mizza Fortunato muratore di anni 50 — Piazza De Paoli Pia di Gio. Batta contadina di anni 37 — Mian Luigi fu Faustino cocchiere di anni 61 — Azzano Pietro fu Domenico agricoltore anni 51 — Cielo Silvio fu Tullio barbiere anni 22 — Aprile Salvata di Liberto soldato anni 21 — Colletti Corinna di Luigi anni 12 — Popodi Leopoldina di Leopoldo anni 10 — Cargnelutti Ettore di Luigi commesso anni 23 — Bistacco Pierina di Francesco anni 9 — Zanoni Giuseppe fu Santo agricoltore anni 61.

Totale morti 29 di cui 14 appartenenti ad altri Comuni.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 110 a 111 — Granoturco giallo da L. 102 a 106 — Granoturco bianco da L. 102 a 105 — Segala da L. 102.

Piazza Venerio

Asparagi da L. 350 a 400 — Patate da L. 90 a 110 — Radicchio da L. 40 a 80 — Insalata da L. 50 a 70 — Piselli da L. 120 a 200 — Spinacci da L. 80 a 120 — Erbette da L. 70 a 80 — Carciofi da L. 0.10 l'uno a 0.25 — Mele da L. 100, 150, 200 — Noci da L. 230 a 300 — Nocciuole da L. 300 a 400 — Ciliegie da L. 80 a 160.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 58 a 60 — Id. id. seconda qualità da L. 50 — Fieno della Bassa prima qualità da L. 36 a 52 — Id. id. seconda qualità da L. 25 a 31 — Erba Spagna da L. 30 a 35 — Trifoglio a L. 34 — Paglia da L. 33 a 48 — Strame da L. 34 a 37.

I numeri del lotto

Estrazione del 26 Maggio 1923

VENEZIA	22	6	42	46	90
ROMA	10	44	80	38	47
TORINO	74	51	18	67	29
NAPOLI	25	15	72	44	28
FIRENZE	86	49	66	71	75
PALERMO	74	87	58	23	49
MILANO	20	48	61	9	54
BARI	28	54	84	69	71

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.32 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.32 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì o sabato.

Treni speciali della Domenica: Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 - 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

VENDITA LEGNAME FAGGIO

Nell'Ufficio Municipale di Resia, il 10 giugno p. v. alle ore 10, avrà luogo una pubblica asta per la vendita di circa trentamila quintali di legna di faggio da combustibile, già tagliata e depositata nel bosco Uccea. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Segretaria di Resia (Udine).